

BOLLETTINO BIMESTRALE

"Bibliotechine rurali", "Casa del Sole", (Profilassi Antitubercolare)

AL MITTENTE

PAOLA LOMBROSO CARRARA - Corso Peschiera, 10

Vecchi discorsi.

Magrolino eh il *Bollettino*? infatti quando ricevo gli abbonamenti generosi e fiduciosi che i vecchi amici continuano a mandarmi, sento un'acuta punta di rimorso che il mio foglietto sia sempre più sottile. Ma è che ci son poche novità e mi toccherebbe ripetere sempre le stesse cose; e una volta a dirle costava pochi centesimi di lavoro tipografico — ora costa fior di quattrini — mentre - solito chiodo - le rendite sono sempre più scarse o almeno inadeguate al bisogno.

Sono scarsissime per le bibliotechine per una ragione ovvia.

Le bibliotechine sono come un rosaietto accanto a cui è cresciuto una pianta d'alto fusto; un bel leccio, una magnolia che speriamo vivrà un secolo — ma intanto la magnolia naturalmente beve, succhia, incamera i succhi della terra intorno.

Tutti i miei amici che vogliono aiutarmi preferiscono darmi dei fondi per la *Casa del Sole* che non per le bibliotechine e d'altra parte la *Casa del Sole* ne ha talmente bisogno ed è talmente meglio un asino vivo che un dottore morto, che anch'io non esito quando mi offrono una somma in bianco a far la parte più grossa alle bibliotechine. — Ma intanto le bibliotechine — miserelle — sono nude e stremate.

Che cosa fare? saputo che io sono industriosa. — Questa volta ho pensato di ricorrere a un'altra fonte di energia, di volontà, di industria, di giovanile: alla Società di Pro-Coltura Femminile.

La Società Pro Coltura Femminile è una società fiorentissima torinese (dico questo per i lettori del *Bollettino* non torinesi: a Torino tutti conoscono la Pro Coltura) —

che si propone di migliorare la coltura, il progresso delle donne della piccola e media borghesia — commesse, maestre, studentesse, professoresses e ha promosso varie branche di attività — biblioteche, corsi di conferenze d'ogni genere, audizioni musicali, gite, visite ai musei e fra le altre una branca benefica che ha avuto per prima manifestazione — generosa e indovinatissima — la creazione di una scuoletta in un piccolo paese sperduto della Calabria: Sant' Arcangelo di Cetraro, retta da un maestro mutilato, fervido d'amore per la sua scuola.

Se mi rivolgersi alla Pro Coltura Femminile — ho pensato — per raccomandare le mie languenti e pur così care bibliotechine?

La Pro Coltura Femminile conta più di 1500 socie, quasi tutte giovani, quasi tutte nel « mouvement » mordano o degli affari: non potrebbe fra queste migliaia trovarsi un centinaio di « patronne » attive intraprendenti per una o altra scuoletta?

Tanto più che non si domanderebbe punto a queste bibliotecinofite in fieri di rimetterci del proprio quattrini: le bibliotechine potrebbero funzionare come sempre han fatto con la vendita da parte delle « patronne » delle cartoline da cui si può ricavar la somma necessaria per fondare e poi arricchire la bibliot.

La presidente della Pro Coltura, signora Lea Mei, ha accettato con affettuosa simpatia la mia idea e mi ha dato per aiutarmi a far questa propaganda una gentilissima consigliera della Pro Coltura, la signa Ponzio — la quale mi ha detto di aver lavorato quand'era bambina — ancora al tempo della Corrispondenza — all'azienda delle bibliotechine e già ne conosce un poco l'organizzazione e si mostra piena di ardore per aiutarmi a far questa intenzione di sangue nuovo.